



## Far crescere, accompagnare, condividere nel rispetto della persona

### Andiamo a conoscere “Casa Mia Servizi Socio-Educativi” di Riva del Garda



#### **Gli uomini si educano in comunione, attraverso la mediazione del mondo...**

Questa affermazione “pedagogica” l’abbiamo trovata nell’introduzione della Carta dei Servizi che “Casa Mia Servizi Socio-Educativi” di Riva del Garda ha realizzato per pubblicizzare la propria attività assistenziale e socio-educativa. Si tratta di un ente eretto a IPAB, cioè Ente Pubblico di Assistenza e Beneficenza, con proprio Statuto approvato dalla Regione Trentino - Alto Adige e governato da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, compreso il Presidente. Vi operano una trentina di educatori e una quindicina di lavoratori ausiliari.

#### **Un po’ di storia**

“Casa Mia” (si narra che questa denominazione sia stata creata da una ragazzina ospite dell’Istituto) nasce come “Orfanotrofo cittadino di Riva” nel 1922 per fronteggiare i bisogni dei molti bambini del territorio rimasti orfani a causa della Prima Guerra Mondiale e la sua gestione è affidata alle suore. A quasi cinquant’anni di distanza, precisamente nel 1971, diventa “Istituto Casa Mia” dopo la revisione e l’aggiornamento dello

Statuto. Agli inizi degli anni Novanta, a seguito della necessità di rinnovare l’impostazione educativa, l’Istituto “Casa Mia” dà l’avvio ad un progetto pedagogico non più chiuso nel luogo ad esso da anni deputato, ma aperto sul territorio, con disponibilità al dialogo con l’esterno. Del resto dal 1922 sono passati tantissimi anni e l’attenzione non è più rivolta agli orfani, ma ad altri bisogni che la nostra società ha manifestato via via col passare del tempo.

Nel maggio 1992, secondo quanto indicato nella L. P. n. 14 del 1991, “Casa Mia” conosce una radicale riorganizzazione interna che, ad alcuni anni di distanza, porterà ad una nuova configurazione giuridica, indicata appunto come “Casa Mia Servizi Socio-educativi”, e nello stesso tempo ad un progressiva scomparsa della presenza delle suore, delle quali la Comunità locale ha saputo apprezzare l’opera disinteressata e l’impegno costante.

Nel complesso gli anni 90 sono coincisi con un notevole lavoro di riorganizzazione nell’impostazione educativa con cambiamenti strutturali e organizzativi finalizzati “a favorire nelle minori ospiti il massimo sviluppo possibile delle loro potenzialità in modo che il

tempo di permanenza costituisca un tempo di crescita e di maturazione globale della persona” (dal libro “Da Istituto per minori a Comunità educative”). Quindi un grande lavoro, una crescente acquisizione di professionalità, un continuo dinamismo verso la soluzione di problemi nuovi e di bisogni diversi e diversificati. Fatto sta che anche la stessa struttura della sede ha dovuto essere adeguata con interventi conclusi nel 2004 e che hanno portato all’ottimizzazione degli spazi ottenendo un ambiente finalmente funzionale alle persone ed ai loro bisogni di crescita.

#### **Chi sono gli utenti dell’Ente rivano?**

Il “Casa Mia” accoglie persone provenienti dal Comprensorio e dalla Provincia, di ambo i sessi, di età compresa preferibilmente tra i 6 e i 18 anni, che necessitano di una parziale (Domicilio Autonomo, Centro Diurno) o totale (Gruppi Appartamento) presa in carico sotto la guida di educatori (e questo per problematiche varie di disagio, derivanti per lo più da carenze di ordine familiare), il tutto coordinato da Nicoletta Degasperi riguardo ai servizi residenziali e da Sabrina Zanon per i servizi al



territorio, sotto la direzione del dott. Renzo Galvagni.

### Le strutture

Due sono gli edifici a disposizione della mission: quello “storico” di Viale Trento 26, che ospita, oltre agli uffici, alcuni appartamenti (per Domicilio Autonomo e Centro Diurno) e palestra; quello di S. Alessandro, pure destinato al Domicilio Autonomo.

### Il suo “quotidiano” è suddiviso fra due famiglie, fra due case

Dopo dieci anni di esperienza con la disabilità, da più di tre è la Coordinatrice dei Servizi al Territorio di “Casa Mia” e non le mancano di certo le motivazioni per un lavoro che necessita di entusiasmo, duttilità ai cambiamenti, voglia di aggiornarsi di continuo. Sabrina Zanon, coniugata e madre di due bambini (Nicolò ed Eleonora), sa di doversi confrontare giorno dopo giorno con le necessità di una società in costante evoluzione, con bisogni, più o meno nascosti, che vanno affrontati con una preparazione pedagogica e una disponibilità psicologica altamente professionali. “Non dobbiamo mai adagiarci, abituarci alla routine del quotidiano – afferma – Dobbiamo essere sempre pronti al nuovo, alle nuove emergenze, alle quali il personale di “Casa Mia” si dedica con impegno e abnegazione”.

L’auspicio suo e dei colleghi è quello di poter lavorare in rete con meno fatica, con più facilità, portando l’attività socio-educativa all’esterno, mettendo insieme bambini e famiglie, anche con lo scopo di prevenire il disagio, creando occasioni di socializzazione, di sano divertimento per una

crescita personale il più equilibrata possibile. “Finora – dice – abbiamo curato il malessere. Da qualche anno cerchiamo anche di prevenire, quindi di badare all’agio, al benessere, e ciò grazie al Centro Aperto”. Impegnata su due fronti, familiare e lavorativo, nel suo caso assai simili fra di loro, la signora Zanon confida molto in quest’ultimo servizio: “Dobbiamo creare momenti di aggregazione – conclude – per il tempo libero dei bambini delle Elementari, specialmente nel periodo estivo, un Centro Aperto appunto, in cui “Casa Mia” si apre sul territorio puntando sulla valorizzazione della persona”.

### Il Centro Aperto

“Un posto per giocare” oppure “L’emozione di crescere”. Abbiamo scelto, fra i tanti che “Casa Mia” ha ideato, questi due slogan per indicare e riassumere le numerose attività che gli educatori di “Casa Mia” propongono alle famiglie del nostro Comprensorio quali momenti non solo ludici. Possiamo ricordare, a tale proposito, i Percorsi di teatro e linguaggio corporeo, i Percorsi di arte ed espressione creativa, i Sabati magici, Il circo, i Percorsi di animazione, i Momenti d’incontro estivi, i Momenti d’incontro sotto l’Albero, e questo spesso in collaborazione con Associazioni ed Enti locali, anche con la nostra Cassa Rurale (vedi la Festa di Natale del 17 dicembre scorso al Palameeting di Riva del Garda).

### Schivo, ma determinato nel perseguire lodevoli scopi in campo sociale

“Il Consiglio di Amministrazione è impegnato, in questo 2007, all’attua-

zione di quanto previsto dalla Legge nazionale e regionale, secondo la quale “Casa Mia” diventerà Azienda pubblica di servizio alla persona”.

Pierluigi Lotti, da sei anni presidente dell’Ente pubblico di assistenza e beneficenza rivano e testimone diretto delle ultime trasformazioni di “Casa Mia”, esordisce così nel colloquio che cortesemente ci ha concesso nell’edificio razionalmente ristrutturato di Viale Trento 26.

“L’impegno mio e degli altri componenti il Consiglio di Amministrazione – dice – è teso in modo unanime a migliorare ulteriormente e qualitativamente il nostro servizio di accoglienza sia verso gli ospiti inviati direttamente dai servizi sociali sia verso i ragazzi partecipi alle attività del Centro Aperto”.

A tale riguardo evidenzia l’importanza di mettersi in gioco accanto agli altri enti che nel nostro Comprensorio operano per essere risposta ai bisogni dei tanti giovani che anche da noi palesano difficoltà personali e relazionali.

“In questo contesto – continua – è necessario razionalizzare gli interventi in campo sociale onde valorizzare al meglio le risorse che Comuni e Comprensorio mettono a disposizione. Certamente le difficoltà, specialmente finanziarie, non sono poche, ma va testimoniata la volontà politica da parte delle Amministrazioni coinvolte a farvi fronte in modo efficace”.

“Siamo consapevoli – conclude il presidente Lotti – che lavorare per aiutare i nostri giovani nel loro processo evolutivo significa porre delle basi solide per uno sviluppo positivo della nostra Comunità”.

